

a pag. 2 **Lecture critiche:**
«La collina delle
fate»

a pag. 3 **Intervista**
alla scrittrice
Claudia Priano

a pag. 4 **Spettacolo teatrale**
«Extra Metello»
in tour

LA PROPOSTA: Attivarsi tutti insieme per risanare il conto pubblico

Un sms per l'Italia

Il sistema paese Italia, è ormai assodato, continua a perdere di competitività perché non in linea con i tempi accelerati dettati dalle nuove realtà dell'economia mondiale.

Il governo avrà l'oneroso compito di operare contemporaneamente sia sul risanamento dei conti pubblici, sia sulle rifome economiche per tentare di risalire la china e garantire ai cittadini, specie ai giovani, un futuro meno drammatico di quello che

appare attualmente.

In questi ultimi giorni gli organi di informazione comunicano che forse si addiverrà ad una manovra bis per risanare il deficit pubblico, senza tuttavia avere la certezza su quali imposizioni saranno recuperate le somme ingenti necessarie. Una delle ipotesi più accreditate sarebbe quella di aumentare di un punto percentuale l'IVA

*Una piccola
tassazione
spontanea*

base. Se questo provvedimento dovesse essere vera-

mente attuato ancora una volta graverebbe su tutti i cittadini; ma allora considerato lo stato di emergenza in cui il Paese si trova perché non ricorrere ad una "piccola autotassazione spontanea", come avvenuto ad esempio in maniera così eclatante durante "l'emergenza tsunami?" Perché ogni possessore di cellulare non invia ad esempio un sms ad un numero speciale fornito dal Ministero competente donando da un minimo di due euro

*Un'idea
supportata dalle
tecnologie di oggi*

in su a seconda delle proprie possibilità economiche? Potrebbe essere un forma di solidarietà nazionale vantaggiosa per tutti e probabilmente da tutti comprensibile. Certamente l'idea non pretende di essere risolutiva dei gravi problemi economici ma comunque, a mio avviso, potrebbe costituire un segnale forte di noi cittadini verso la nostra nazione o patria, a seconda del sentire di ognuno di noi.

L'editore

“Trofeo Penna d'Autore” di Torino: tredicesima edizione

L'A.L.I. Penna d'Autore di Torino si adopera ormai da anni per sostenere, attraverso il suo Premio Letterario, quelle associazioni umanitarie che si prodigano per i più bisognosi. L'iniziativa è stata ideata dal presidente dello stesso Premio, Nicola Maglione, che dopo aver fondato 13 anni fa il “Trofeo Penna d'Autore”, è riuscito a coinvolgere le migliaia di poeti e scrittori italiani a sostenere questo progetto, ricavando i fondi dalle stesse quote di partecipazione. In palio medaglie d'oro, medaglie d'argento, premi in denaro, targhe, diplomi, week end gratuiti, pubblicazioni

antologiche, e la pubblicazione gratuita delle opere inedite di poesia, narrativa e saggistica. La vera novità di questo progetto è stata quella di essere riusciti a coinvolgere gli stessi partecipanti nel farsi promotori della vendita del volume presso le parrocchie, le scuole e le librerie della loro zona, proponendolo al costo di 10 euro. Quest'anno il ricavato è stato devoluto in favore di quegli enti che si adoperano per rendere meno dura la vita degli emarginati. I nomi degli enti che hanno beneficiato di questa raccolta sono stati: la Telethon, la Ricerca sul Cancro,

la Caritas, l'Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza di Padre Pio” di San Giovanni Rotondo, e le parrocchie della San Vincenzo De' Paoli di Torino e Resurrezione del Signore di Torino. Penna d'Autore ripropone la tredicesima edizione del suo Premio Letterario e chi è interessato al bando può scrivere a A.L.I. Penna d'Autore, Casella Postale, 2242 - 10151 Torino, o visitare il sito: www.pennadautore.it - E-mail: ali@pennadautore.it. Telefono: 011 2205902 (ore 18/20).

a cura della Redazione

LETTURE CRITICHE: Un esempio di libro a sequel

«La collina delle fate»

Una lettura piacevole e divertente che forse però procede un po' a fatica

Il libro è terminato. Così come le avventure di quei personaggi che ci hanno avvinto pagina per pagina con le loro gesta, i loro dolori e le loro emozioni.

Ci siamo emozionati anche noi. Con loro abbiamo sudato e sofferto, pianto e riso.

Quando il libro finisce e chiudiamo la copertina siamo soddisfatti ma anche infelici.

Quei personaggi ci erano proprio piaciuti! Purtroppo non sapremo mai se la nostra eroina avrà dieci figli dal protagonista maschile o se divorzieranno poco dopo.

Vi pare giusto?

No, e siccome gli scrittori cercano di essere "buoni e giusti" accontentano i loro affezionati lettori.

Per questo motivo nascono i seguiti. Uno, due, tre, cinque volumi!

Basta vedere il maghetto più famoso del mondo, Harry Potter, con le sue numerose avventure.

I suoi fans vorrebbero che la saga non avesse mai fine. Eppure dopo un po' sembra che gli autori si stanchino dei loro protagonisti tanto amati. I più clementi li mandano in pensione quando ancora sono amati e richiesti,

altri continuano a scrivere pagine su pagine pur di terminare un altro volume e poi un altro e un altro ancora.

Questo è il caso de «La collina delle fate» di Diana Gabaldon. Ennesimo volume che ha per protagonista la dottoressa Claire e il sovversivo Jamie, che stavolta navigano dalla Scozia verso le Indie Occidentali, alla ricerca del nipote di Jamie, Ian che pare sia stato rapito da una nave pirata.

Il libro è, come sempre, ben scritto e avventuroso al punto giusto. Ma le coincidenze che fanno ritornare i personaggi conosciuti nei libri precedenti (La Straniera, L'amuleto di ambra, Il ritorno, Il cerchio di pietre) sono a dir poco improbabili.

L'Oceano si trasforma, come per magia, in un laghetto dove due navi non fanno che incrociarsi per caso; personaggi dati per morti rispuntano all'altro capo del continente e i nostri protagonisti ci inciampano sopra come se il mondo fosse grande quanto un paesino di cento abitanti. Per finire, l'autrice fa ricorso alla stregoneria e alla magia, un tempo tema portante della storia che permetteva a Claire di saltare

da un periodo storico ad un altro, che stavolta è usato per legittimare le azioni di alcuni personaggi.

Insomma «La collina delle fate» è sempre una lettura piacevole e divertente, ma chi ha letto i volumi precedenti non potrà far a meno di notare che la storia procede un po' a fatica e che forse sarebbe ora di dare ai due protagonisti la loro meritata pensione.

Invece, in base a come il libro termina sembra che ci sarà presto un altro seguito.

Sara Stuani

Diana Gabaldon, *La collina delle fate*, trad. Valeria Galessi, Corbaccio, 2005, pp. 440, euro 18.60

BIENNALE GIOVANI ARTISTI

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla seconda edizione della Biennale dei Giovani Artisti Imperia 2006 – Circolo Parasio, che si svolgerà a Imperia Porto Maurizio presso borgo Parasio dal 1 settembre al 3 settembre 2006.

La Biennale è ispirata alla libertà di espressione dei giovani artisti partecipanti che non avranno così temi o vincoli da rispettare se non quelli dettati dal comune senso di civiltà e rispetto. Il numero delle produzioni artistiche presentate è fissato dall'organizzazione. Possono partecipare alla selezione tutti i giovani fino a trentacinque anni, che operino o meno con obiettivi professionali. Per ulteriori informazioni e iscrizioni consultare il sito: www.circoloparasio.it/biennale - indirizzo e mail: biennalegiovaniartisti@yahoo.it - oppure telefonare allo 0183 63866.

Gabriella Fanchiotti

In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia www.ennepilibri.it

e-mail: f.paglieri@alice.it / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini, Diana Piccardo, Anselmo Roveda, Sara Stuani

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

**Per comunicazioni e
informazioni si può
contattare
il direttore attraverso
l'indirizzo e-mail
f.paglieri@alice.it**

L'esordio letterario di Claudia

Intervista ad una neo scrittrice ligure che ha pubblicato il romanzo "Cose che capitano"

Claudia Priano vive a Genova, si occupa di comunicazione per il Teatro della Tosse ed è al suo esordio letterario con "Cose che capitano" (Aliberti Editore, Reggio Emilia 2006), "romanzo sentimentale di una trentenne in trappola" annuncia la copertina. Proviamo a conoscere la scrittrice attraverso le nostre solite e solide tre domande. Anche a lei abbiamo chiesto sintesi, convinti che sintesi costringa a verità.

Chi è Claudia Priano, come donna e come autrice?

«Veramente non so bene cosa rispondere. Posso dire che come donna sono felice di essere tale. Voglio dire, con tutte le difficoltà del caso, sociali, lavorative ecc. (perché non raccontiamocela, viviamo ancora in un mondo piuttosto maschilista) mi diverte moltissimo essere una donna. L'universo femminile è quello che amo esplorare di più anche come scrittrice. Comunque sono una proprio come tante altre. Lavoro per campare, perché non sono ricca, ma mi piacerebbe poter vivere solo di scrittura anche se sono consapevole che in Italia è molto difficile. E' uno dei miei sogni.

Forse quello più grande. Bisogna avere tanta fortuna. A volte essere bravi non basta. Io spero nella fortuna.

E poi che dire? Sono una donna che con gli anni ha abbandonato molte delle sue rigidità. Relativizzo. Ho imparato a farlo. Forse con i quaranta sono diventata più saggia.

E come scrittrice? Beh, innanzi tutto sono una voracissima lettrice. Credo sia fondamentale. E poi per me la scrittura è qualcosa di necessario, di terapeutico. Credo di non poterne fare a meno. Mai. Mi farebbe stare troppo male».

Cosa ti spinge alla scrittura?

«L'ho già accennato. La necessità di farlo. Una necessità che avevo da quando ero bambina. La scrittura, così come la lettura, era il mondo magico dove rifugiarmi e dimenticare ogni cosa che mi potesse fare soffrire. Non ho avuto un'infanzia facile. Scrivere è stato un modo

catartico per elaborare conflitti e pasticci. E così anche da adulta. Ho scritto il mio primo romanzo in un momento molto triste della mia vita.

Un momento denso di sofferenza, dove avevo a che fare con la malattia. Da un racconto è venuto fuori un romanzo.

Che mi ha davvero salvata. E' stata la terapia migliore, più

efficace di qualsiasi medicina. E in questo modo mi sono riappacificata con il mondo. Credo che nel romanzo questo sia evidente. In fondo sono rimasta sempre una inguaribile ottimista. Una che lascia aperta la porta alla speranza. Nonostante tutto».

Come entra nel tuo immaginario di autrice la Liguria?

«Amo molto questa terra. Amo Genova, la mia città, con tutte le contraddizioni e i difetti che si porta dentro. Tanto per cominciare, i genovesi. Li amo, sono legata a loro. I miei

migliori amici sono genovesi. Ma spesso sono ostinatamente schivi e chiusi. E poi, d'un tratto, riescono a diventare persone incredibilmente tolleranti e generose. In fondo proprio Genova è una città che sa convivere con gli immigrati e dove esiste un'integrazione e un equilibrio, molto più che altrove. Spero che tali equilibri non si perdano. Nel centro storico io vivo molto bene, con i pro e i contro. Lo amo e voglio che rimanga così com'è. E credo che nel mio romanzo questo sia molto chiaro. Il centro storico che descrivo non è tutto rose e fiori. Ma nella vita tutto è così. Niente è bianco o nero. Bisogna accettarlo e convivere con le tinte intermedie. Il resto della Liguria? Sono molto legata alla Val Trebbia, a Fontanigorda in particolare, dove la mia famiglia ha una casa. Anche in queste valli i liguri sono molto schivi e burberi, soprattutto nei confronti dei "cittadini", ma appena ti conoscono e ti accettano diventano incredibilmente generosi e solidali. Mi piacerebbe raccontarlo, prima o poi».

Anselmo Roveda



Claudia Priano

www.imieilibri.it

Questa settimana In poche righe consiglia di cliccare sul sito "www.imieilibri.it". Questo spazio web è nato con lo scopo «di creare un punto di riferimento per lo scambio di opinioni e consigli, un luogo dove "chiacchierare" in maniera rilassata, valorizzando il confronto tra diverse esperienze culturali con un unico tema di partenza: i libri.

In sostanza, "IMieilibri.it" è

una nuova proposta, che nasce da un'idea semplice ed accattivante: condividere e vivere insieme le emozioni e le esperienze delle "nostre" personali letture», come si legge sul sito.

Qui si offre la possibilità all'utente di interagire pubblicando commenti personali derivanti dalla lettura di un qualsiasi libro, un modo per scambiare opinioni in libertà.

N.P.

Biografilm Festival

Dal 7 all'11 giugno 2006 a Bologna si terrà il Biografilm Festival. Verrà eseguita una selezione ufficiale di 10 biografilm da tutto il mondo e saranno presentate grandi anteprime: Grizzly Man di W. Herzog, American Dreamz di P. Weitz, Citadel di A. Egoyan Cosa credi di sapere? Moira Orfei, Melvin Van Peebles, Veruschka, Mauro Rostagno. I bambini di Goltzow: 40 anni di vita filmata; Winners &

Losers: Danny Trejo, Crazy Legs Conti, Farmer John. I focus saranno: Walt Disney, il potere della fantasia (mercoledì 7 giugno), Enzo Ferrari, il successo di un sogno (giovedì 8), Le grandi avventure dell'ammiraglio Zheng He (venerdì 9), Marc Bloch, le storie di uno storico (sabato 10), Chet Baker, la voce seducente del jazz (domenica 11). Informazioni su www.biografilm.it.

EVENTI TEATRALI: Uno spettacolo realizzato per il Centenario della CGIL

«Extra metello» in tour

Nell'ambito delle manifestazioni del Centenario della Cgil sta andando in scena lo spettacolo teatrale «Extra Metello», curato per la Fillea Cgil dalla compagnia Teatraria, con il patrocinio dell'Università di Roma Tre e del dipartimento ITACA della facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma.

Lo spettacolo teatrale andrà in tournée in varie città d'Italia.

Dopo il successo di pubblico riscontrato a Milano, tappa iniziale del percorso in giro per l'Italia, e a Genova e a Imperia, la rappresentazione prosegue a Firenze, Napoli, Marina di Gioiosa, Palermo, Acquapendente.

«ExtraMetello è un'opera teatrale che nasce da una riflessione sul romanzo "Metello" di Vasco Pratolini, manifestazione di una nuova coscienza dei lavoratori. A distanza di cento anni, ci si pone la domanda se la situazione nei cantieri è cambiata oppure no. Gli autori del testo, pur mantenendo integro il contesto nel quale è collocato, ambientano ai giorni nostri le vicende del protagonista, che nello spettacolo è un giovane senegalese di nome Ibu. Grande risalto viene dato alla condizione omologa che oggi vivono i lavoratori stranieri, attraverso forme espressive attuali e moderne, con suggestioni musicali multietniche, attinte alle tradizioni popolari di vari paesi, dai tamburi africani alla "pizzica", dalle note balcaniche al tango argentino, con un intreccio coerente di momenti musicali ed immagini video. Come il Metello del romanzo anche i protagonisti dell'opera acquistano consapevolezza dei propri diritti attraverso un percorso di confronto e di integrazione, mantenendo comunque intatte le loro radici e la loro identità culturale, in un dialogo con il contesto sociale», spiegano gli organizzatori. Nell'ambito di questa iniziativa teatrale vengono organizzati nelle varie città anche tavole rotonde e convegni sui temi dell'immigrazione, della sicurezza, della legalità.

Francesca Paglieri

PREMIO LETTERARIO

«Il libro parlante»

Il Comitato culturale "Il libro parlante", con il contributo della Fondazione Cassa Dei Risparmi di Forlì ed il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Predappio, indice per l'anno 2006. Il Primo Premio Letterario "Il libro parlante" per opere inedite scritte in lingua italiana, a partecipazione gratuita.

Il genere dell'opera dovrà essere il giallo, nel più ampio significato del termine. La storia dovrà essere ambientata in provincia. Il Primo Premio consta nella pubblicazione dell'opera vincitrice. Le opere devono essere inviate a: Comitato culturale "Il libro parlante" C.P. 26 47016 Predappio (FC) tramite posta ordinaria. Farà fede la data del timbro postale entro e non oltre il 30 giugno 2006. Deve essere consegnata una copia dattiloscritta, siglata in ogni pagina con uno pseudonimo, senza riferimenti diretti o indiretti all'autore, ed una busta chiusa contenente i dati

anagrafici dell'autore (vedi scheda di partecipazione allegata), che riporti esternamente l'indicazione dello pseudonimo. La spedizione si deve effettuare con un unico plico contenente la copia dattiloscritta e la busta con i dati anagrafici. All'esterno il plico deve indicare l'indirizzo di destinazione, il riferimento alla 1ª edizione del Premio Letterario "Il libro parlante" e lo pseudonimo. La lunghezza dell'opera deve essere compresa tra le ottanta e le cento cartelle. Il materiale dattiloscritto presentato al concorso non sarà restituito. Il nome del vincitore sarà reso noto durante la serata di premiazione, che si terrà a Predappio (FC).

A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Data e luogo della serata di premiazione saranno comunicati a tutti i partecipanti esclusivamente tramite e-mail.

a cura della Redazione

Mostre in Italia:

«René Magritte. L'impero delle luci» a Como

La settecentesca villa Olmo a Como ospita quello che il Presidente della Fondazione R. Magritte ha definito "un evento nella storia delle esposizioni surrealiste in Italia".

Numerosi i dipinti, i disegni e le lettere illustrate, realizzati tra il 1925 e il 1967 da René Magritte, in parte normalmente custoditi in Belgio ai Musées Royaux des Beaux Arts e oggi visitabili a Como fino al 16 luglio 2006. Il percorso della mostra si snoda sul duplice criterio cronologico e tematico. I quadri del Maestro sono intrisi di mistero e di un certo senso di angoscia, dovuta anche alla tragica scomparsa della madre dell'artista per suicidio, ma inducono lo spettatore a riflettere e a non dare nulla per scontato. La fortuna artistica di Magritte fu anche determinata dal saper inserire nei quadri elementi apparentemente contraddittori, dove le cose si trasformano secondo il concetto di metamorfosi surrealista. Una parte delle opere esposte in questa mostra si riferisce al periodo "Vache" di Magritte, quando la sua arte assume connotazioni fauviste in reazione all'occupazione tedesca.

Info: tel. 031.252352 fax 031.252471 - magritte@comune.como.it

Gabriella Fanchiotti